

DATI BANKITALIA

Aumentano i mutui per l'acquisto di case

Continua a crescere, seppure a ritmi più contenuti, il ricorso delle famiglie italiane ai mutui bancari per l'acquisto di abitazioni. Secondo i dati contenuti nel Bollettino statistico della banca d'Italia alla fine del 2001, i debiti in essere ammontavano a 84,357 miliardi di euro, con un aumento del 9,8% rispetto allo stock di fine 2000 (+7,562 miliardi).

DATAMAT

Contratto con la Nato per 4,6 milioni di euro

Datamat, società quotata al Nuovo Mercato di Piazza Affari, ha siglato un contratto dal valore di 4,6 milioni di euro con l'agenzia Netma della Nato, responsabile dei programmi per i veicoli europei Tornado ed Eurofighter. Il contratto rappresenta la seconda tranche di una commessa decennale per la fornitura di nuovi sistemi di pianificazione di missione per tutti i veicoli e sistemi missilistici dell'Aeronautica Militare.

BRACCO

Aperto a Torviscosa un nuovo stabilimento

È stato inaugurato a Torviscosa il nuovo stabilimento della Bracco, i laboratori di ricerca Spin. Il nuovo sito sarà dedicato alla produzione di mezzi di contrasto per imaging diagnostico (raggi x), settore in cui la società è tra i leader mondiali. Nell'azienda, che a regime avrà 100 dipendenti, sono stati investiti 85 milioni di euro.

ELECTROLUX

Oggi i funerali dell'operaia ustionata

Si svolgeranno oggi alle 15.30 nella chiesa di Parè di Conegliano i funerali di Luisa Ciampi, l'operaia della Electrolux Zanussi di Susegana rimasta ustionata nell'esplosione di novembre. Luisa è deceduta pochi giorni fa. Ai funerali partecipano i leader di Fim, Fiom, Uilm.

INTESABCI

Aumentata al 51% la quota in Carit

IntesaBci sale dal 35% al 51% nella Carit. L'operazione è avvenuta attraverso l'acquisto del 16% dalla Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni per 35 milioni di euro, esercitando l'opzione prevista dal contratto del 2000. Carit ha chiuso il 2001 con un utile consolidato di 9,5 milioni e ha una massa amministrata di 1.330 milioni.

Nel 2001 individuati 122mila irregolari. I dati resi noti dall'Inps

L'Italia del sommerso evade 340 milioni di euro

MILANO Decreti sull'emersione o no, la piaga del lavoro nero in Italia non accenna a diminuire. E, per una volta, unisce nord e sud.

A rilevarlo è un'indagine, condotta dall'Inps su un complesso di aziende già considerate «a rischio di evasione». L'indagine ha messo in evidenza come nel 2001 i lavoratori irregolari «rilevati» siano stati 122.126. Con un danno ad istituti ed erario per evasione contributiva di oltre 340 milioni di euro. Non solo. Questi dati, per stessa ammissione dell'istituto, vanno rivisti al rialzo.

La classifica, in termini assoluti, con 14.380 lavoratori in nero e più di 51 milioni di euro di contributi evasi, è condotta dalla Lombardia. Al secondo posto viene il Veneto (11.032 irregolari) e al terzo, con 11.005 lavoratori in nero e 31 milioni di euro evasi, la Campania.

In percentuale, il fenomeno dell'irregolarità continua ad essere più radicato nel Mezzogiorno d'Italia. Con punte massime in Basilicata, Sardegna, Sicilia, Campania e Abruzzo.

Va meglio, invece, al nord, con il Veneto che conquista la palma di regione più virtuosa. Qui sono state riscontrate irregolarità «soltanto» nel 35 per cento delle aziende a rischio visitate dagli ispettori dell'istituto. Mentre il fenomeno resta sempre alto in Lombardia e, soprattutto, in Piemonte.

Quote elevate di lavoro nero ed irregolare continuano poi ad essere registrate nel Centro Italia, soprattutto in Toscana, Umbria e Marche.

«Questi dati - commenta il presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps, Aldo Smolizza - sottolineano l'entità di un fenomeno dannoso per il paese, anche se sono apprezzabili il tentativo di governo e

Il Tribunale di Bologna ha individuato un comportamento antisindacale dell'azienda. Duecento precari su circa 1.100 dipendenti

Troppi lavoratori interinali, condannata la Tim

Andrea Bonzi

BOLOGNA Una sentenza che è un monito per le imprese che utilizzano indiscriminatamente il lavoro interinale. La Tim a Bologna è stata condannata per «comportamento antisindacale» dal giudice del Tribunale del lavoro, davanti al quale era stata portata dal Sindacato lavoratori delle comunicazioni Scl-Cgil, in riferimento all'impiego di oltre 200 precari su 1.100 totali (l'85% degli addetti al servizio 119 di assistenza clienti), reclutati tramite le agenzie di lavoro interinale.

Il gestore di telefonia cellulare è stato condannato proprio per non aver informato preventivamente le organizzazioni sindacali di tali «assunzioni», obbligo che ogni impresa è tenuta ad osservare

ai sensi della legge n.196 del '97, la cosiddetta "legge Treu".

Il giudice ha inoltre rilevato che l'utilizzo in modo massiccio di lavoratori interinali da parte di Tim non appare giustificato dall'esigenza di coprire fabbisogni aziendali collegati a eventuali «situazioni congiunturali», ma rappresenta ormai una consuetudine che non trova riscontro nella normativa.

Daniilo Gruppi, segretario della Scl-Cgil dell'Emilia-Romagna, commenta soddisfatto: «Si tratta della prima sentenza di questo tipo a Bologna, e in Italia siamo a conoscenza di un solo precedente a Torino». Una battaglia per la regolarizzazione del lavoro che va avanti da anni: «Tim incoraggia un'idea della flessibilità che svela una realtà di precarietà clamorosa - continua Gruppi - l'azienda im-

piega in via del tutto strutturale addetti forniti dalle agenzie interinali, ben oltre i due anni previsti dalla legge. Una situazione che rischia di produrre generazioni di lavoratori senza stabilità, spesso diplomati o laureati, privi della possibilità di crescita professionale».

Secondo il segretario della Scl-Cgil, le giustificazioni legate alla promozione di un particolare prodotto «non possono più essere accettate, siamo di fronte ad un grave abuso di uno strumento normativo».

L'11% di interinali dichiarato da Tim «è calcolato sul totale degli addetti del territorio italiano - spiega Gruppi - ma è un dato ingannevole, perché l'azienda può decidere di spostarlo tutto in una sola delle sue sedi, per esempio a Bologna, scelta per la sua natura universitaria, che la rende un ottimo bac-

no per il reperimento di lavoratori part-time».

Antonella Gavaudan, una degli avvocati che hanno vinto il ricorso, rincara la dose: «Il prolungamento del periodo di precarietà nasconde altre violazioni di diritti fondamentali, come quelli che tutelano la gravidanza, la salute e le quote obbligatorie di personale disabili», visto che, ai fini del conteggio delle percentuali, gli interinali non valgono, risultando dipendenti dell'agenzia da cui provengono.

Tim è stata condannata al pagamento delle spese legali, ma per i sindacati la sentenza, nella quale si impone all'impresa di «rimuovere gli effetti» del comportamento fino ad ora mantenuto, apre prospettive per i precari interessati all'assunzione, anche tramite «cause individuali che la Cgil è pronta a sostenere», conclude Gruppi.

Sciopero nazionale di 48 ore degli addetti alle pulizie delle Ferrovie dello Stato

MILANO Ondata di nuovi scioperi degli addetti alle pulizie delle Fs. I lavoratori, oltre 10mila 500 in tutta Italia, si fermeranno per 48 ore sul piano nazionale il 23 ed il 24 aprile prossimi, mentre altre 96 ore di sciopero sono state indette in ambito regionale il 28 e 29 aprile ed il 2 e 3 maggio prossimi. Intanto, già da una settimana, i lavoratori del comparto stanno effettuando fermate articolate. Giovedì centinaia di lavoratori hanno manifestato a Milano davanti alla sede di Assolombarda. A pochi giorni dalla scadenza degli appalti dei servizi di pulizia, prevista per il 6 maggio, i dipendenti chiedono la salvaguardia dei livelli occupazionali attraverso la clausola sociale, e la tutela del reddito con l'applicazione a tutti i lavoratori del settore del contratto collettivo nazionale di riferimento.

L'Europa: Tremonti attento al buco

Dal testo sulle previsioni economiche scompare ogni riferimento all'articolo 18

DAL CORRISPONDENTE

Sergio Sergi

BRUXELLES L'articolo 18? L'ha già stralciato la Commissione europea. Non vi sarà traccia, infatti, nel documento di imminente pubblicazione sulle "previsioni economiche di primavera" nell'Ue, della raccomandazione ad applicare l'intero pacchetto governativo sulle riforme del lavoro. La Commissione, mercoledì prossimo, lancerà da Bruxelles l'invito a mettere in campo le riforme ma senza alcun riferimento specifico all'eliminazione delle attuali garanzie sul licenziamento. L'esecutivo comunitario, dietro indicazione del presidente Romano Prodi e dei commissari competenti, ha infatti emendato il testo che contiene i suggerimenti per il governo italiano cassando la parte relativa alla "piena applicazione" dell'intero pacchetto di riforma del mercato del lavoro. La raccomandazione per l'Italia riguarderà, dunque, le riforme che vanno certamente perseguite incrementando, però, flessibilità e sicurezza nello stesso tempo. Per la Commissione europea, se il testo rimarrà lo stesso sino a mercoledì, va preservato l'"equilibrio tra la flessibilità e la sicurezza". Come giustamente ribadito dal recente Consiglio europeo svoltosi a Barcellona. Inoltre, la Commissione indicherà all'Italia la strada della riforma del sistema dei benefici per la disoccupazione in modo da "migliorare la dife-

sa sociale dei disoccupati mantenendo gli incentivi al lavoro".

La situazione del mercato del lavoro in Italia è presa in considerazione insieme alla valutazione degli impegni di bilancio assunti con il programma di stabilità in Euro-landia. La Commissione considera anche le disparità regionali come "una maggiore fonte di inefficienza" del mercato del lavoro che è affetto da un "marcato dualismo" derivante da una più forte protezione dei lavoratori a tempo indeterminato nelle medie e grandi imprese e da un grado "ancora basso" di protezione dei "non occupati" e dei lavoratori atipici. Per la Commissione, il sistema dei benefici della disoccupazione resta limitato nella portata e ineguale. Infine, le parti sociali dovrebbero concordare un sistema più decentrato di contratti salariali "in modo da consentire una più ampia differenziazione".

Il documento di Bruxelles conterrà anche un sin troppo esplicito richiamo al governo perché rispetti la tabella di marcia di riduzione del deficit. "L'Italia - è scritto nella bozza - deve assicurare nel 2002 e nel 2003 il rispetto di uno stabile sentiero di riduzione del deficit in modo da centrare l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2003". Si tratta di un obiettivo sul quale la Commissione comincia a nutrire dei dubbi visto che anche le previsioni contenute del documento sono più pessimiste di quelle presentate dal governo. La Commissione



ne stima che la crescita, nel 2002, sarà dell'1,5% mentre il governo l'ha fissata al 2,3%; il deficit, poi, per Bruxelles sarà 1,2%-1,3% mentre il governo si è impegnato a rispettarlo lo 0,5%. E, quel che conta è che inquieta la Commissione, il tanto declamato pareggio di bilancio, confermato dal governo Berlusconi per il 2003, non ci sarà. Le stime di Bruxelles dicono che l'hanno prossimo il rapporto deficit-Pil sarà attorno all'1%.

In queste condizioni, Bruxelles è preoccupata del rapporto tra le promesse della riforma fiscale e gli impegni europei. L'Italia, si afferma, deve assicurare che "i tempi e le modalità della riforma fiscale delineata nella legge presentata in Parlamento sia coerente con il raggiungimento ed il mantenimento di una posizione di bilancio vicina al pareggio o in surplus". Parole chiare che faranno presto a tramutarsi in un monito più severo se non saranno offerte spiegazioni sul rispetto degli impegni del programma di stabilità.

videogiochi

Dietrofront Microsoft Maxisconto per Xbox

Una notizia stupefacente, come il più moderno dei videogiochi. Xbox, la rivoluzionaria console lanciata appena un mese fa da Microsoft sul mercato europeo, subirà una drastica riduzione di prezzo a partire dal prossimo 26 aprile. L'avversario della celebre Playstation2 della Sony costerà 299 euro in tutti i Paesi che hanno adottato la nuova moneta, con una riduzione del 39% (!) rispetto al prezzo attuale, 479 euro. Analoghe sforbicate al listino avverranno in Gran Bretagna (-34%) ed Australia (-39%), mentre per l'enorme mercato americano si parla di un ribasso analogo nel mese di maggio.

Il perché di questo clamoroso ripensamento commerciale lo si deduce dalle parole di Sandy Duncan, vice presidente di Xbox Europa: «Oggi stiamo prendendo una posizione decisa: intendiamo incrementare il business in Europa. Il successo eccezionale che Xbox ha ricevuto, in termini di recensioni, premi e vendite di giochi, ha dimostrato che i consumatori amano la nostra console. Vogliamo far sì che il prezzo non costituisca un ostacolo all'esperienza Xbox».

Insomma, al di là dell'enfasi aziendalistica, Microsoft ammette il suo clamoroso errore: Xbox costava troppo, e la sua superiorità tecnologica nei confronti della Playstation2 non era tale da convincere all'acquisto gli appassionati di videogiochi del vecchio continente.

Facile immaginare cosa pensino alla Sony del dietrofront di Bill Gates. Ed a far gongolare i giapponesi c'è anche l'imbarazzante «pezza» che la Microsoft è adesso costretta a mettere per placare l'ira di coloro che in queste settimane hanno acquistato Xbox a prezzo pieno.

Gli attuali possessori della console verranno «ricompensati» con uno speciale kit di prodotti in regalo: riceveranno a casa un controller e due giochi (fino al 1 luglio 2002).

Marco Ventimiglia

In crescita del 77 per cento le piccole cooperative che hanno aderito alla Lega

MILANO Crescono del 77,2% le piccole società cooperative nel 2001. E quanto emerge dal secondo rapporto sulle piccole aziende cooperative aderenti a Lagacoop realizzato dall'ufficio studi dell'organizzazione. Alla fine dello scorso anno le piccole società cooperative aderenti alla Lega erano 918, con un incremento di 400 unità rispetto al 2000. L'incidenza delle piccole coop sul totale delle cooperative attive passa dal 4,3% all'8,3%, come media nazionale. Nel dettaglio si è registrata una crescita dell'84,2% al sud, del 144% al centro e del 97,3% al nord. Il settore che registra la presenza più massiccia continua ad essere quello delle attività di ricerca e professionali, in particolare architettura e ingegneria che, con il 21%, registra una crescita del 2%. Al secondo posto si collocano i piccoli trasporti e le attività legate al turismo.

COMUNICARE AL MEGLIO

Corso di formazione per candidati alle elezioni amministrative del 26 maggio e organizzatori della campagna elettorale

Roma, 22 aprile ore 10.30 - 14.00
Sala Fredda - Via Buonarroti, 12

POSIZIONAMENTO
DEL CENTROSINISTRA E DEI DS
Roberto Weber

GERARCHIA DEI TEMI
DELLA CAMPAGNA ELETTORALE
Maurizio Pessato

GLI ULTIMI TRENTA GIORNI
DI CAMPAGNA ELETTORALE:
STRUMENTI, TECNICHE E LINGUAGGI
Mario Rodriguez

GLI ULTIMI TRENTA GIORNI
DI CAMPAGNA ELETTORALE:
L'USO DI INTERNET
E DELLA COMUNICAZIONE DIRETTA
Paolo Guarino

L'ENTE LOCALE DOPO LA RIFORMA
DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE
Oriano Giovannelli



Per le prenotazioni rivolgersi all'area comunicazione e formazione
Direzione Nazionale DS - Via Palermo, 12 Roma - tel. 066711356 - 224
formaz@democraticidisinistra.it - sinistra.giovanile@democraticidisinistra.it